



SCENARI, IDEE E PROPOSTE DI SVILUPPO PER FERRARA
SEMINARIO DI LAVORO

7 giugno 2022, ore 16.00
Hotel Carlton - FE

Sintesi degli incontri con alcuni protagonisti dell'economia ferrarese



Una delegazione di campo Democratico ha incontrato separatamente nei mesi scorsi diverse associazioni imprenditoriali oltre a protagonisti istituzionali e politici operanti nel territorio ferrarese

Abbiamo sottoposto alla loro attenzione le proposte di Campo Democratico per una **strategia di sviluppo** dell'economia ferrarese e raccogliere idee, proposte e problemi rilevanti dal mondo dell'imprenditoria.

Abbiamo rilevato inoltre un'ampia condivisione delle analisi e delle proposte contenute nel documento elaborato da Campo Democratico.

Proponiamo di seguito una **sintesi delle opinioni espresse**, peraltro spesso coincidenti.

Associazioni imprenditoriali

Unindustria – Legacoop – Cna - Cia

Enti territoriali

Sipro – Consorzio bonifica - Provincia

Università e formazione

Unife – Cfp

Forze politiche Centro sinistra

PD – Azione

1) In generale,

tra gli imprenditori abbiamo riscontrato una **grande soddisfazione e condivisione** del «**Focus su Ferrara del Patto per il Lavoro ed il Clima**» siglato dal Tavolo per l'Imprenditoria, dalle organizzazioni sindacali e dalle istituzioni. Un documento che ha definito la **cornice strategica e gli obiettivi** per lo sviluppo di Ferrara. Il Patto è visto dagli imprenditori soprattutto come uno **strumento di potenziale coordinamento delle politiche dei vari attori territoriali**. *Tuttavia vola «alto»*, più difficile è *“mettere a terra”* quelle indicazioni strategiche e programmatiche, trasformandole in **progetti operativi ed obiettivi misurabili**.

2) C'è ampia consapevolezza del ruolo di **“cenerentola”** della economia ferrarese nel contesto regionale: **«E' la provincia più deindustrializzata della regione»**, viene rilevata una *«scarsa vocazione d'impresa»*, *carezza di «cultura imprenditoriale»*. Una delle ragioni strutturali del gap tra l'economia ferrarese e le aree forti della regione viene individuata nell'**inadeguatezza del sistema di infrastrutture (reti fisiche ed informatiche)**.

3) Tra le preoccupazioni principali degli imprenditori figurano poi **l'invecchiamento della popolazione ed il trend demografico negativo** del territorio ferrarese.

4) Viene riconosciuto invece il **grande ruolo della agricoltura ferrarese** che viene da tutti considerata una agricoltura sviluppata, con potenzialità di diversificazione e ulteriore sviluppo **nell'agro-industria**.

L'agricoltura ferrarese pesa già oggi sul valore aggiunto della provincia il **doppio della media regionale**, ma presenta diverse criticità da superare (presenza di tre agricolture). **Tuttavia** bisogna **ripensare una politica agricola ed ambientale globale**:

"Agricoltura e Cibo" sono considerati comunque i temi centrali del futuro, in grado di determinare la futura qualità della vita.

5) Viene condiviso anche il giudizio sul **grande potenziale di sviluppo del turismo ferrarese** nelle sue diverse declinazioni (ambientale, balneare, culturale, gastronomico).

Un settore in cui le **Pmi, ed in particolare le aziende artigiane** e di servizio, possono svolgere un ruolo da protagonista. Un settore dove la piccola dimensione potrebbe non essere uno svantaggio competitivo.

6) ZES e dotazione infrastrutturale

Valutata positivamente la costituzione della **Zona Logistica Semplificata (ZES) della Regione**, che vede un ruolo centrale nel **rinnovato porto di Ravenna**. **Opportunità**, da valorizzare con forti iniziative promozionali e strumenti mirati la attrattività dei diversi territori regionali (**in primis le aree del ferrarese**) secondo la loro vocazione.

7) L'opportunità della ZES tuttavia stressa ulteriormente la carenza della rete infrastrutturale

Viene rimarcata l'insufficiente **dotazione infrastrutturale (reti fisiche e informatiche)** della provincia di Ferrara.

Gli imprenditori hanno tutti ribadito quanto già rimarcato a questo proposito dal Tavolo Provinciale dell'Imprenditoria (TPI).

- In direzione Bologna è fondamentale realizzare la **terza corsia autostradale** (attenzione al rischio di concorrenza con la realizzazione della quarta corsia sul tratto di A1 da MO a RE) e potenziare i **collegamenti ferroviari veloci FE-BO** (metropolitana di superficie).
- Indispensabile completare **l'asse Cispadana (autostradale) – SS16 fino a RA e realizzare l'asse della grande viabilità (E55) parallelo alla Romea.**

8) Decisivo per gli imprenditori è anche **il potenziamento (o riqualificazione) dell'asse ferroviario Brescia-Mantova-Ferrara- Ravenna.**

9) La nervatura trasportistica **Cispadana-SS16** insieme all'asse ferroviario sopra richiamato (BS-RA) con le intersezioni stradali e Ferroviarie BO-PD (Ferrovia e A13) e RA-VE (nuova Romea e nuovo collegamento ferroviario ad alta capacità) **darebbero un impulso strategico al sistema produttivo ferrarese in tutti i campi, dall'agricoltura, all'industria al turismo**

La «questione» demografica

Ai primi posti tra le preoccupazioni degli imprenditori figurano **l'invecchiamento, lo spopolamento e il trend demografico** del territorio ferrarese. Ferrara ha un calo demografico legato anche all'abbandono dell'agricoltura.

Questa dinamica sta **aggravando il problema della disponibilità di forza lavoro in tutti i settori economici**; i più colpiti sono l'agricoltura, i servizi e l'industria manifatturiera.

La difficoltà di reperire manodopera (specialmente manodopera qualificata) è divenuto un problema molto rilevante per **tutte le categorie di imprese (quasi indipendentemente dai settori di attività e dalla dimensione)**; in particolare mancano figure professionali giovani con profilo tecnico (ingegneria, informatica, elettronica, matematica, ...).

A rendere più acuto il problema vi è un rilevante **flusso migratorio di molti ferraresi** in aziende fuori provincia (per esempio Modena, Bologna) perché la remunerazione è spesso migliore e sono maggiori le prospettive di carriera (aziende più grandi, fortemente proiettate all'export).

Viene ritenuto necessario sviluppare una efficace politica di informazione e orientamento scolastico nei confronti dei giovani e delle loro famiglie.

Rapporto tra imprese innovazione e servizi del territorio

l'innovazione, sia in azienda che sulle filiere tecnologico-produttive, o sui segmenti specifici delle filiere, dipende dalle capacità imprenditoriali, ma dipende molto **dal supporto che le PMI sapranno chiedere e ottenere dalle Università e dalla rete delle Alte Tecnologie e da strumenti quali ARTER, Tecnopoli e Agenzie di promozione.**

Rapporto con Università

I programmi di ricerca dell'Università e l'attività di trasferimento tecnologico (e anche il sostegno alle start up innovative attraverso l'incubatore) vanno **raccordati alla riconfigurazione delle filiere industriali** sulle quali le imprese ferraresi potrebbero avere un ruolo di leadership o di integrazione avanzata di tecnologie di processo e prodotto.

Ma è necessaria una regia nel territorio.

Su questo campo c'è **condivisione sia tra l'Associazione degli industriali che tra l'imprenditoria cooperativa** sulla utilità di una **Agenzia di promozione** che potrebbe agire:

- a) da **coordinatore della domanda;**
- b) da **interlocutore sistemico** con Università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico;
- c) da **canale di finanziamento** per la riorganizzazione del sistema produttivo.

Inadeguatezza degli strumenti territoriali per lo sviluppo

A monte delle problematiche dell'economia ferrarese viene rilevato un problema ancora più fondamentale:

Ferrara non sembra in grado di fare sistema, di elaborare grandi iniziative condivise ad alto impatto di sviluppo sul territorio, di dialogare in maniera efficace con i centri decisionali tecnico-politici della regione e sovraregionali.

Oltre ai protocolli programmatici (*come il focus Ferrara del patto regionale per il lavoro e il clima*), occorre che **il territorio sappia esprimere capacità progettuale e gestionale all'altezza della sfida.**

La **scomparsa delle Province** come luogo di **coordinamento e di programmazione degli interventi sul territorio e la frammentazione ancora eccessiva della dimensione comunale**, rendono **difficile il coordinamento tra gli interessi dei soggetti** che operano sul territorio, la programmazione e gestione di progetti comuni con sufficienti dimensioni di scala e **perfino una efficace azione di lobby.**

Si aggiunga il disordine determinato dalle **troppe agenzie e enti costituiti nel tempo a scopi promozionali.**

Una Agenzia per lo sviluppo del territorio?

Tra le proposte di Campo Democratico abbiamo avanzato la costituzione di una **Agenzia Provinciale per lo sviluppo che potrebbe:**

- . gestire il **coordinamento strategico-progettuale** a sostegno di **grandi programmi di sviluppo territoriale** e le procedure in Partenariato Pubblico Privato (PPP) per la presentazione dei progetti su tutti i canali di finanziamento disponibili;
- . presidiare la gestione efficace del percorso **progettuale e realizzativo dei progetti di sistema;**
- . gestire la strategia per l'attrattività degli investitori nazionali e internazionali sul territorio ferrarese (promozione, offerta di aree e supporto localizzativo, agevolazioni finanziarie);
- . sostenere le **politiche di ricerca e trasferimento tecnologico sull'asse Università** (a partire da UniFe), Rete regionale dell'Alta Tecnologia, centri di ricerca di eccellenza (come il Centro di Supercalcolo);
- . sostenere una **collocazione più efficace e competitiva delle aziende manifatturiere ferraresi nelle filiere industriali forti della regione**, agendo sui fattori di competitività più critici (innovazione, management, dimensione imprenditoriale, reti di imprese).

La Proposta di Campo Democratico è **la trasformazione di SIPRO in una vera Agenzia di sviluppo;** ridisegnanandone la mission ed esaltandone il ruolo promozionale, ricapitalizzandola, modificandone la governance con l'ingresso delle forze imprenditoriali, consolidandone l'assetto manageriale (ingresso della Holding Ferrara Servizi?).

Università, territorio e imprese

Il mondo imprenditoriale ha apprezzato la **rinnovata volontà di UniFe di essere più vicina al territorio e al mondo dell'impresa**. Riconoscendone il **ruolo strategico per la città e per il territorio ferrarese** e sulla necessità (che la Rettrice stessa ha più volte dichiarato pubblicamente) di intensificare (o addirittura rifondare) il rapporto tra Università, società civile, istituzioni e sistema economico della provincia.

Spetta a UniFe, naturalmente, **definire le proprie strategie di ricerca e didattica** e costruire opportunità di potenziamento formativo, di espansione nella regione e di alleanze a larga scala: il mondo imprenditoriale può però esprimere aspettative e bisogni tali da alimentare lo sforzo di innovazione e sviluppo dell'Ateneo;

. Riteniamo che il contributo che UniFe potrà dare sia in ambito scientifico e che operativo anche ad efficaci politiche di riduzione e controllo dei rischi ambientali potrà essere tanto più rilevante e prezioso quanto più si **svilupperà in rete e partnership con i principali soggetti che a vario titolo intervengono nella gestione delle politiche e delle risorse ambientali, ad iniziare dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e dalle Associazioni agricole.**

Mai come in questo caso ci pare necessario che UniFe si faccia **parte attiva**, pur nella sua indispensabile autonomia scientifica e gestionale, per la costituzione di un **team strategico per la salvaguardia ambientale del territorio ferrarese per il suo sviluppo.**

Posizione delle forze politiche Centro Sinistra

Tutte le associazioni imprenditoriali intervistate **lamentano la difficoltà di trovare interlocutori attenti nell'ambito della politica e dell'Amministrazione pubblica locale**, mentre pare più facile un **dialogo diretto**, su specifiche opportunità e problematiche, **con la Regione**.

L'assenza della Politica costituisce un **grave fattore di debolezza**, specialmente per quanto riguarda la possibilità di pianificare progetti complessi di innovazione e ancor di più la possibilità di condividere un quadro strategico che orienti e sostenga l'azione di tutti i soggetti imprenditoriali e sociali.

Da parte delle forze politiche con cui abbiamo avuto un colloquio sono emerse **condivisione sulla necessità di tenere aperto il dibattito** e su molti dei punti proposti nel documento di Campo Democratico con **alcune sottolineature e distinzioni:**

- a) Un approccio meno fiducioso sulle **ricadute del PNRR** sull'economia ferrarese.
- b) Qualche cautela viene espressa anche sull'ipotizzato ruolo di **Sipro come Agenzia di Sviluppo**: *«oggi non è un soggetto in grado di svolgere quel ruolo e passeranno anni prima che possa ristrutturarsi»*.
- c) perplessità anche sullo sviluppo ulteriore della **geotermia nella direzione auspicata da Campo democratico**. *«In ogni caso avrebbe bisogno di anni di studio senza ricadute nel breve periodo»*.
- d) condivisione del **ruolo che potrebbe svolgere l'Università come interlocutore del territorio**. Soggetto in grado di canalizzare risorse da altre fonti oltre a quelle del PNRR. Ferrara può diventare **«città della conoscenza»** con l'apporto ed il traino di Unife se questa saprà rinunciare ad una certa «autoreferenzialità».

DETTAGLIO PROGRAMMI PROGETTI E STRATEGIE DEI protagonisti dell'economia ferrarese



Proponiamo di seguito una sintesi più articolata delle valutazioni sulle proposte di Campo Democratico e **delle principali proposte e strategie delle associazioni.**

Il **riassunto dei colloqui** è focalizzato attorno ad alcuni **punti principali** ma all'interno di questi punti abbiamo cercato di evidenziare le **proposte, i programmi ma soprattutto i progetti operativi che sono emersi.**

Associazioni imprenditoriali
Unindustria – Legacoop – Cna - Cia

Enti territoriali
Sipro – Consorzio bonifica - Provincia

Università e formazione
Unife – Cfp

Forze politiche Centro sinistra
PD – Azione

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

l'industria manifatturiera ferrarese presenta caratteristiche di fragilità evidenti a tutti:

- 1) forte **polarizzazione tra grandi imprese e piccole/issime** aziende,
- 2) **collocazione spesso subalterna in filiere produttive che hanno come capofila tecnologico medio-grandi aziende fuori della provincia (Modena, Bologna); Sono molte le imprese ferraresi che già lavorano per distretti di Modena e Bologna**
- 3) **dimensione imprenditoriale è spesso troppo piccola** per permettere **investimenti adeguati in innovazione e management,**
- 4) l'età dei capi azienda spesso elevata e difficoltà a gestire la **transizione generazionale.**

Avviare processi di riposizionamento competitivo nelle filiere tecnologiche per ciascuna dimensione d'impresa

Occorre mettere in moto **tutti i possibili processi di riposizionamento competitivo** delle aziende ferraresi nelle filiere tecnologiche in cui sono inserite, sia per fare emergere o rafforzare le poche **aziende capofiliera locali** che per ottenere, attraverso fusioni, contratti di rete, consorzi, una **dimensione competitiva più forte verso i capofiliera non ferraresi** ed i mercati di riferimento.

Le PMI ferraresi più collegate ai distretti e alle filiere produttive dovrebbero dotarsi quindi di **strumenti di crescita tecnologica e dimensionale** per raggiungere la più efficace dimensione competitiva, migliorare le proprie competenze tecnologiche e capacità di offerta innovativa.

Dimensione d'impresa e ruolo delle PMI

Le PMI ferraresi più collegate ai distretti e alle filiere produttive dovrebbero dotarsi di **strumenti di crescita tecnologica e dimensionale** per raggiungere la più efficace dimensione competitiva, migliorare le proprie competenze tecnologiche e capacità di offerta innovativa.

La dimensione d'impresa è funzionale alla dimensione della nicchia di mercato dove si colloca l'impresa. Il prodotto di qualità dell'azienda artigiana, senza innovazione è destinata a ridursi.

*“Oggi il terzista non è più solo un artigiano che si muove con le specifiche rigide imposte dal committente ma deve **cominciare ad operare come centro di competenze e specialità**. Con una autonoma capacità di ricerca e sviluppo per migliorare i proprio prodotti anche oltre le specifiche dei costruttori capo filiera”.*

LA COOPERAZIONE FERRARESE

La **cooperazione** sottolinea quanto sia **rilevante la sua quota nell'economia provinciale sia in termini di fatturato che di occupati (40%)**.

Dinamismo imprenditoriale di numerose cooperative che operano in filiere commerciali e di servizio che vanno **oltre la dimensione provinciale**

Sono auspicati e privilegiati accordi di partnership con il mondo imprenditoriale industriale.

Es. accordo tra **l'Associazione Industriali e la Lega delle cooperative** per un progetto di **trasformazione industriale dei prodotti dell'allevamento ittico su Goro**.

Indicazioni strategiche: Progetti di trasformazione agro-industriale e ittico-industriale.

Sviluppo del Food come strada per accorciare il gap con Modena Reggio e Parma.

Obiettivo: Inserirsi nella filiera del food **anche con le produzioni Agricole ed ittiche di cui è vocato il nostro territorio**.

Progetti innovativi sono stati presentati da cooperative operanti nel settore dei **servizi ambientali (Brodolini), sanitari ed alla persona (Cidas e Copma), agricolo e vinicolo (coop. Bellini)**, nel settore della **acquacoltura (Copego e altre coop del distretto Goro-Comacchio)**, un comparto che ha ormai raggiunto **quote di mercato di rilevanza europea**.

Sono in fase di avanzata elaborazione da parte della **cooperazione di abitanti (Castello)** progetti di rigenerazione urbana e di risparmio energetico in collaborazione e sinergia con centri di ricerca e società innovative regionali.

CNA - Artigianato e prospettive congiunturali delle Pmi

L'Associazione degli artigiani e delle Pmi (CNA), ha appena approvato il proprio Piano strategico 2022-2026.

Segnala positivi andamenti occupazionali nel 1° trim. 2022 soprattutto nel settore agro-alimentare/ristorazione e nel comparto benessere/sanità.

Una crescita molto legata ai **consumi alimentari e sanitari interni**, che potrebbe essere presto **minacciata da fattori congiunturali** come l'inflazione e la riduzione del potere acquisto dei salari.

La crescita più forte viene segnalata proprio in alcuni comuni del basso fe. Codigoro, Migliarino, Copparo, Mesola.

Ma vengono segnalate forti difficoltà nel comparto della moda con perdita di occupazione nel primo trimestre.

Cresce anche l'occupazione nel **settore costruzioni che** sta vivendo una fase di espansione fortissima trainata dal 110% e dai diversi bonus che riguardano soprattutto il comparto residenziale.

Tuttavia, preoccupazioni che riguardano i prezzi dei materiali e delle componenti (più che mai esposti alle temperie internazionali), emerge ora una preoccupazione di fondo: **cosa succederà quando le agevolazioni termineranno o saranno nettamente ridimensionate?**

Necessarie Regole più precise sul superbonus 110% (tempi e modalità applicative, prezzi materie prime e disponibilità materiali).

Priorità del Piano strategico CNA

1) **rafforzamento del settore manifatturiero ed industriale** sfruttando al meglio i **fondi PNRR** oggi concentrati soprattutto su opere pubbliche (sanità e istruzione), importanti ma che non garantiscono ulteriore sviluppo economico.

2) **Ma saranno in grado le imprese ferraresi del settore, quasi tutte piccole/issime di agganciare gli appalti per le opere previste dal PNRR?**

A questo proposito tra gli obiettivi del CNA si indica la necessità che gli Enti Locali, quando appaltano opere pubbliche, coinvolgano di più imprese del territorio. *«Gli investimenti devono rimanere sul territorio se si vuole creare ricchezza ed occupazione».*

3) **Investire sul turismo**, che *«crea ricchezza e favorisce circolazione delle persone e collega Ferrara con il resto del mondo, crea visibilità al territorio e porta servizi di ristorazione e turismo».*

Il Turismo, nelle sue diverse declinazioni (balneare, culturale, gastronomico, ...) rappresenta una **risorsa decisiva per il ferrarese**, ma soffre una carenza di identità strategica e la mancanza di un sistema d'offerta realmente integrato.

Troppi comuni programmano piccoli investimenti senza un disegno unitario. in tale modo è molto alto il rischio di disperdere risorse e sprecare opportunità.

4) **Dimensione d'impresa, innovazione e competenze tecnologiche**

Come produrre un consolidamento delle dimensioni di impresa e delle competenze produttive e tecnologiche (simile a quello necessario nell'industria manifatturiera)?

E' necessario per questo il rapporto nuovo tra l'Università e PMI per apportare competenze, favorire il trasferimento tecnologico.

Agricoltura, ambiente e territorio

L'agricoltura ferrarese pesa già oggi sul valore aggiunto della provincia il **doppio della media regionale**.

Tuttavia bisogna **ripensare una politica agricola ed ambientale globale**:

- a) rendere strategicamente e culturalmente vincente **il nesso tra produzioni agricole di alta qualità e valore aggiunto**, con qualità **ambientale e del territorio**, **turismo e rete dei servizi al turismo lento e culturale**.
- b) fare della **transizione energetica e della sostenibilità ambientale un fattore competitivo chiave**
- c) sostenere **l'ingresso (e la permanenza) di giovani imprenditori** nel settore;
- d) impedire processi di **eccessiva concentrazione della proprietà fondiaria** e dei fattori produttivi;
- e) ricercare nuovi **fattori tecnologici e di relazione con le filiere agroalimentari, con il mercato e i consumatori finali** (pieno sfruttamento dell'economia dell'informazione e dell'industria dei big data) che possano spingere una trasformazione industriale ad alto valore aggiunto delle produzioni locali.

Innovazione e diffusione della agricoltura 4.0

Anche il **settore agricolo** necessita di una profonda **innovazione tecnico produttiva**. Agricoltura 4.0, per produrre effetti di vero sviluppo pervasivo non deve più essere **appannaggio esclusivo delle grandi aziende finanziarizzate** ma deve coinvolgere anche la **piccola e media impresa agricola a conduzione diretta e la cooperazione agricola**.

Anche tra le associazioni delle piccole aziende agricole a conduzione diretta c'è piena consapevolezza che **“Agricoltura e Cibo”** saranno i **temi centrali del futuro**, che potrà trovare una nuova solida via di sviluppo solo con la crescita di un comparto agro-alimentare.

CIA – ASSOCIAZIONE PICCOLA IMPRESA AGRICOLA

Denunciato il difficile rapporto tra piccola impresa contadina e impresa latifondista

La Cia, associazione di piccole e medie aziende contadine, denuncia con forza la **minaccia rappresentata da un latifondo finanziarizzato** che sta crescendo in provincia e **riduce le opportunità per la piccola e media impresa contadina**, sia nell'accesso Ai terreni (BF sta comprando terreni limitrofi a Jolanda a prezzi più alti del mercato), sia nella **cura e difesa del territorio**.

«Le grandi aziende latifondiste (a capitale finanziario non ferrarese) non hanno la stessa cura del paesaggio e del territorio». Il «paesaggio che noi conosciamo è stato prodotto dalla piccola proprietà contadina e dalle aziende di conduzione dei terreni». «Fino a che resiste una agricoltura a proprietà diretta si difende meglio il territorio».

Non è un problema di **dimensione delle imprese, ma di scelte culturali e di competenza della «governance»**.

Dentro il capitale di controllo delle aziende finanziarizzate spesso ci sono *«personaggi che non c'entrano niente con l'agricoltura»*.

Grandi imprenditori privati ferraresi (*Ad es. Mazzoni e Salvi*) e la grande **impresa agricola cooperativa** sono anch'essi **latifondisti**, ma **«vivono il territorio e sono capaci di innovazione e promozione commerciale dei propri prodotti»** oltre che di fornire occupazione.

Le grandi società capitalistiche finanziarizzate possono invece trasformare in maniera negativa il territorio ed erogano pochissima occupazione.

Con la discussione sulla nuova PAC la CIA ha cercato di difendere il ruolo della piccola impresa agricola rispetto al drenaggio esercitato dalle grandi aziende finanziarizzate.

Ruolo e mission attuale di Sipro e progetti strategici

Secondo la dirigenza di SIPRO, per uscire dalla crisi Ferrara dovrà soprattutto nel cogliere le opportunità finanziarie **offerte dal PNRR**.

Prevista la **separazione in due unità giuridicamente distinte dell'immobiliare dalla parte dedita allo sviluppo**, con la creazione di due società ad hoc, in modo tale da avere maggiore efficienza operativa, agilità e focalizzazione sulle esigenze del territorio.

Obiettivi il consolidamento della **mission di Sipro**

a) sull'attrattività di investimenti esterni per insediare nuove aziende: Rimangono pertanto strategiche le Aree industriali attrezzate in gestione all'Agenzia,

Quali Vantaggi per le imprese: supporto all'insediamento (acquisto dei terreni e degli immobili); rapporto con i referenti dei comuni negli sportelli unici; disponibilità di manodopera qualificata; possibilità di formazione direttamente in azienda e prezzi competitivi. Importanza del portale **Investinferrara** che mappa la disponibilità di terreni per l'insediamento.

Sull'attrattività l'Agenzia sta lavorando attualmente con alcuni investitori norvegesi.

b) Sostegno alla creazione di impresa innovativa grazie agli incubatori, con l'offerta di servizi avanzati a costi accessibili,

c) Valorizzazione del polo chimico, anche in concomitanza allo sviluppo della **ZIs** (Zona Logistica Speciale) verso il Porto di Ravenna, che garantirà agevolazioni per le aziende che si insediano.

d) **Ruolo tecnico di supporto e accompagnamento agli enti locali** per l'accesso ai finanziamenti europei

e) **Partecipazione diretta dell'Agenzia a bandi di finanziamento** regionali ed europei: un tema da sviluppare in prospettiva è la rigenerazione urbana e la sostenibilità ambientale.

f) Ruolo attivo di Sipro sulla **promozione turistica** del territorio.

Agricoltura ed ambiente (Consorzio Bonifica)

- **Elevata fragilità ambientale del sistema territoriale di Ferrara**, fortemente esposta ai mutamenti climatici (*basti pensare ai problemi idraulici del territorio, all'ingresso del cuneo salino, al rischio crescente di ingresso superficiale del mare*).

Il tema agricoltura ed ambiente vede ideologismi contrapposti. Vedi la discussione sulle sementi geneticamente modificate. *«A Bruxelles prevalgono le lobbies ambientaliste»*.

Acqua, territorio, agricoltura

In Italia vi sono 130.000 km di canali irrigui di cui ben 4.200 sono in Provincia di Ferrara. Il Consorzio canalizza nel sistema irriguo ferrarese **l'equivalente del 12% di tutta l'acqua potabile prodotta in Italia**. In aggiunta vengono prelevati 600 milioni di mc di acqua dal Po' da destinare alla agricoltura.

il Consorzio invita a non vedere l'acqua come un problema ma una opportunità. **L'acqua per l'irrigazione produce biodiversità**. *«Difendere la risorsa acqua è importante, ma a Ferrara l'acqua non è rubata dall'agricoltura. Se non prelevata va comunque sollevata e ributtata a mare»*.

Canalizzare l'acqua che naturalmente andrebbe in mare è il **valore aggiunto del consorzio di bonifica**.

IL Piano Poliennale «Idropolis»

Per il **cuneo salino** siamo uno dei territori più fragili, è il **sistema meccanico delle pompe di sollevamento che garantisce questo equilibrio.**

Per affrontare questo problema il Consorzio sta proponendo un **piano poliennale** (Idropolis) da decine di milioni di euro.

I progetti sono pronti ed il Consorzio è tra i **primi destinatari a Ferrara** dei progetti PNRR.

Nei progetto ci deve essere anche il tema della **sicurezza idraulica del territorio come condizione anche per gli insediamenti produttivi industriali e investimenti in agricoltura.**

I progetti che il Consorzio candida sul PNRR sono progetti di **manutenzione ed efficientamento delle strutture idrauliche**: di sollevamento, paratoie, regolazione della potenza dei motori. E' anche un grande progetto di risparmio energetico considerando che vengono spesi 5 milioni per l'energia elettrica. Si sta valutando la possibilità di produrre energia elettrica in casa.

Positiva la costituzione da parte di UniFe del **Dipartimento di Scienze Ambientali.**

Il contributo che UniFe potrà dare sia in ambito scientifico e che operativo ad efficaci politiche di riduzione e controllo dei rischi ambientali potrà essere tanto più rilevante e prezioso quanto più si svilupperà in rete e partnership con i principali soggetti che a vario titolo intervengono nella gestione delle politiche e delle risorse ambientali, ad iniziare dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e dalle Associazioni agricole.

UNIFE', TERRITORIO E IMPRESE

Il mondo imprenditoriale ha apprezzato la **rinnovata volontà di Unife di essere più vicina al territorio e al mondo dell'impresa**. Riconoscendone il **ruolo strategico per la città e per il territorio ferrarese** e sulla necessità (che la Rettrice stessa ha più volte dichiarato pubblicamente) di intensificare (o addirittura rifondare) il rapporto tra Università, società civile, istituzioni e sistema economico della provincia.

D'altra parte abbiamo riscontrato un **elevato interesse da parte di Unife ad intensificare il rapporto e le relazioni con il territorio**; in questa direzione vanno anche alcune scelte di potenziamento dell'offerta didattica (come ad esempio la costituzione di un Corso di studi di Agraria fortemente collegato alle caratteristiche del territorio e al bacino della pesca e acquacoltura, oppure la nascita di un dipartimento di scienze ambientali).

La nascita della **laurea in Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta**, potrebbe essere un asset importantissimo a supporto di un **distretto di area vasta (con Romagna e Veneto) per la produzione, trasformazione industriale e commercializzazione dei molluschi e dei prodotti ittici da acquacoltura**, così come potrebbe dare un contributo strategico allo sviluppo dell'agricoltura 4.0 sia per le produzioni cerealicole che per le ortofrutticole.

Aiuterebbe questo percorso la **evoluzione della "facoltà di agraria" istituita a Ferrara in una vera facoltà di ingegneria agraria**.

Trasferimento tecnologico e start-up innovative

I programmi di ricerca e **l'attività di trasferimento tecnologico ed il sostegno alle start up innovative attraverso l'incubatore**, potrebbero essere efficacemente raccordati alla riconfigurazione delle filiere industriali sulle quali le imprese ferraresi potrebbero avere un ruolo di leadership o di integrazione avanzata di tecnologie di processo e prodotto.

Si riorganizzerà nell'ottica del rilancio tutto il sistema della creazione d'impresa (collegato alla brevettazione e alla Terza Missione), soprattutto per gli **spin off da ricerca**, la cui creazione negli ultimi anni è stata ostacolata da alcune normative di recente emanazione.

Interesse anche a **fare crescere il dialogo con Sipro**, che potrebbe diventare un ente strumentale e operativo nei rapporti con le imprese.

Attenzione anche all'intensificazione dei rapporti con i grandi player economici e culturali nazionali e internazionali per migliorare la collaborazione.

UNIFE nei network universitari eccellenti

la strategia di UniFe inoltre è sempre più caratterizzata dalla **ricerca di intese e collaborazione con altri Atenei**, a partire da quello di Bologna; *anche il citato avvio del corso di laurea in agraria si posiziona dentro un percorso di intesa (per altro non semplice) con UniBo. ripreso il dialogo per l'insediamento a Cotignola di Ravenna di un corso universitario di Medicina, evitando una immotivata competizione con UniBo.*

UniFe sta lavorando su **progetti per il PNRR**: è stato costituito un coordinamento con gli altri Atenei della regione per collaborare, integrare le competenze, migliorare le capacità progettuali ed elevare la possibilità di ottenere finanziamenti. Le Università tramite propri delegati stanno elaborando una proposta comune. In questa direzione è intenzione della Rettrice creare le condizioni affinché Ferrara diventi parte di un sistema e non sia più al traino di terzi.

La determinazione della Rettrice di UniFe di inserire con maggiore assertività la nostra Università nella rete delle università regionali e in network universitari eccellenti a livello internazionale, rappresenta, almeno in potenza, **un contributo rilevantissimo e indispensabile che UniFe potrà dare a un più efficace inserimento, come protagonista, dell'imprenditoria e della generale economia ferrarese nei flussi di sviluppo economico e tecnologico a livello internazionale del prossimo futuro**

Potenziamento offerta didattica

L'università ha intenzione di riorganizzare tramite un progetto di ampia portata tutto il sistema di orientamento (in uscita e in entrata) degli studenti. La prof.ssa Ramaciotti concorda sul fatto che a Ferrara vi sia scarsa percezione dell'importanza dell'ateneo: pertanto ha in progetto di riorganizzare tutto il sistema della comunicazione istituzionale, anche nell'ottica di migliorare l'attrattività per gli studenti.

UniFe ha fortemente incrementato **l'offerta didattica on line**; è incrementata l'iscrizione di nuovi studenti interessati a conseguire un titolo di studio universitario

Tendenza da consolidare nel futuro, anche **superando la quota dei 27.000 iscritti attuali**. Iniziative specifiche per aumentare il tasso di accoglienza di UniFe per gli studenti internazionali.

CENTRI FORMAZIONE PROFESSIONALE - CFP

Una Formazione professionalizzante

I documenti prodotti dal Tavolo Provinciale dell'Imprenditoria, evidenziano alcune necessità forti:

- . di potenziare il sostegno all'innovazione delle imprese con efficaci programmi di trasferimento tecnologico;
- . di rafforzare i percorsi **formativi e professionalizzanti dei lavoratori**, anche dei giovani che entrano nel mondo del lavoro;
- . di sviluppare reti di cooperazione tra Istituzioni pubbliche, strutture e network di R&D, PMI e grandi imprese con sede sociale o plant produttivi a Ferrara per inserire maggiormente le aziende di casa nostra nei flussi di innovazione e nelle filiere di punta.

È necessario pertanto **sviluppare rapidamente una efficace politica di informazione e orientamento scolastico nei confronti dei giovani e delle loro famiglie.**

Il lavoro di orientamento scolastico e indirizzo professionale dovrebbe essere pianificato e gestito da un team composto da scuole (Istituti superiori, Centri di formazione professionali), Università, Istituzioni pubbliche, Associazioni di impresa, e basarsi sia su capillari incontri con le famiglie sul territorio, che su chiare previsioni di fabbisogno quanti-qualitativo delle organizzazioni imprenditoriali.

Il **Centro di formazione professionale** che abbiamo sentito ha impostato diversi corsi professionalizzanti per formare giovani alla **agricoltura di precisione da proporre soprattutto alle Piccole e medie aziende agricole.**

Partito Democratico

Da parte dei dirigenti provinciali del PD con cui abbiamo avuto un colloquio sono emerse **condivisione sulla necessità di tenere aperto il dibattito** e su molti dei punti proposti nel documento di Campo Democratico con **alcune sottolineature e distinzioni**:

a) Un approccio meno fiducioso sulle ricadute del PNRR sull'economia ferrarese.

Molti sono gli investimenti finanziati dal PNRR che lo Stato aveva già messo in campo per le grandi opere. I tempi di realizzazione delle opere pubbliche avanzate dagli Enti locali **sono più lunghi dei tempi e delle capacità dei piccoli comuni di mettere in opera progetti entro i tempi stretti previsti dal PNRR**. Gli Enti locali faticano a «pensare in grande» .
«Siamo in una fase in cui le idee lungimiranti richiedono tempi lunghi (e non producono consenso immediato) – poi ci sono pressanti richieste spicciole, strade, fognature, fabbricati, licenze, di brevissimo periodo. L'attuale amministrazione comunale di Ferrara non parla di «Visioni e strategie».

*«Noi non rinunciamo a fare proposte ma **andranno meglio declinate in programmi quando saranno individuati i candidati sindaci**».*

Qualche cautela viene espressa anche sull'ipotizzato ruolo di **Sipro come Agenzia di Sviluppo**: *«oggi non è un soggetto in grado di svolgere quel ruolo e passeranno anni prima che possa ristrutturarsi».*

«Una parte degli imprenditori pensa che debba essere la Camera di Commercio ad assumere quel ruolo».

PD

Qualche perplessità viene espressa anche sullo sviluppo ulteriore della **geotermia nella direzione auspicata da Campo democratico**. In ogni caso avrebbe bisogno di anni di studio senza ricadute nel breve periodo.

Su Hera è auspicata l'apertura di una trattativa, in particolare sul potenziamento e sugli effettivi costi della geotermia che gravano sui cittadini. Tuttavia non va dimenticato che Hera è una società quotata in borsa e si muove con altre logiche.

Sull'Università c'è invece la consapevolezza del **ruolo che potrebbe svolgere come interlocutore del territorio**. Oltretutto è un soggetto in grado di canalizzare risorse da altre fonti oltre a quelle del PNRR. Ferrara può diventare «**città della conoscenza**» con l'apporto ed il traino di Unife se questa saprà rinunciare ad una certa «autoreferenzialità».

Viene riposta **molta importanza al progetto del Porto di Ravenna ed alle sue ricadute su Ferrara** e sull'area vasta cui appartiene sul piano logistico:

«Il progetto di sviluppo di quel porto è una scelta strategica anche per Ferrara. A Ferrara si sta costruendo il sottopasso di via BO, abbiamo l'opportunità di diventare polo logistico del nord-est».

Per il PD occorre proseguire questi ragionamenti. Da qui all'estate dobbiamo costruire **due incontri in un percorso che indichi visione e strumenti**. La destra non ha una visione,

La sinistra può fare questo percorso ma non c'è la **volontà egemonica del PD**, per allargare e favorire il dialogo. Obiettivo non è costruire un programma. Non possiamo cucirlo addosso a soggetti diversi. Ma individuare alcuni punti su cui la nostra visione è indipendente dal candidato. Non vedo negatività se ci sono alcuni punti di distonia. **Dobbiamo mantenere l'ottica degli amministratori.**

Azione (Calenda)

Viene espressa una sostanziale condivisione del documento di Campo democratico. Si temi della demografia, politiche di immigrazione per assicurare forza lavoro in particolare alle campagne ed al turismo. Agenzia di sviluppo e Infrastrutture. Sullo sviluppo della geotermia si rileva la necessità di una apertura di confronto con Hera, a partire dalle tariffe della geotermia.